

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia
Tel. 06 478941

Dintorni d'arte

di **RACHELE FERRARIO**

Morandi in chiaroscuro: le incisioni in mostra

«Vi sono pittori per cui l'incisione rappresenta una via secondaria, e quasi di campagna, un modo di prendersi le vacanze dalla pittura: altri per cui l'incisione diviene il fulcro stesso della forma pittorica. Se di questi ultimi fu Rembrandt il principe, è fra questi che si schiera anche Morandi». Sono le parole di Cesare Brandi, amico e collezionista di Morandi, cui fin dal 1942 dedica un saggio. Alle incisioni del maestro

bolognese è dedicata la mostra alla Galleria Maggiore con una quarantina di opere realizzate tra il 1912 e il 1961. La trasfigurazione «del visibile» — come amava dire Morandi — nella bicromia del bianco e nero e nelle variazioni del chiaroscuro trova conferma del suo mondo pittorico: fu lui stesso nella Biennale di Venezia del '27 a voler esporre più incisioni che dipinti e ad accettare poi la cattedra di incisione all'accademia della

sua città. Per lui la tecnica incisoria era un linguaggio: lo dimostra la predilezione per l'acquaforte che, con l'uso del bulino, scalpello sottile con la punta in acciaio, non ammette ripensamenti e impone una disciplina zen.

Giorgio Morandi. Le ragioni della forma. Acqueforti 1912-1961, Galleria d'Arte Maggiore, fino al 5 febbraio



Natura morta Acquaforte su rame di Giorgio Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA